

Istituto Comprensivo n. 8  
Via Ca' Selvatica 11 – 40123 Bologna



# **P.A.I.**

## Piano Annuale dell'Inclusività

### 2021

<b>SOMMARIO</b>	Pag. 2
<b>PREMESSA</b>	Pag. 3
<b>FINALITA'</b>	Pag. 3
<b>ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	Pag. 4
<b>GRUPPO DI LAVORO – GLI</b>	Pag. 7
<b>BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</b>	Pag. 7
<b>Parte I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'</b>	
A – Rilevazione dei BES presenti	Pag. 8
B – Risorse professionali specifiche	Pag. 8
C – Coinvolgimento docenti curricolari	Pag. 9
D – Coinvolgimento delle famiglie	Pag. 9
E – Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con altri enti	
F - Rapporti con privato sociale e volontariato	
G - Formazione docenti	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	Pag. 10
<b>Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO</b>	
1 - Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag. 12
2 - Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e ATA	Pag. 13
3 - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	Pag. 14
4 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	Pag. 14
5 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	Pag. 15
6 - Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	Pag. 15
7 - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	Pag. 15
8 - Valorizzazione delle risorse esistenti	Pag. 15
9 - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Pag. 15

10 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	Pag. 17
11 - Alunni con particolari situazioni di salute	Pag. 18

## PREMESSA

Il Piano annuale per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

Il PAI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- Aggiornamento professionale continuo.

## FINALITÀ

Il PAI è un documento che espone lo stato dei bisogni educativo/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola
- creare un clima scolastico positivo e più accogliente per tutti gli alunni
- sviluppare e potenziare le abilità scolastiche e sociali e le competenze emotive dei minori

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

Il piano indica barriere e i facilitatori del contesto di riferimento nonché gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa(PTOF).

Il piano definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili

- per il superamento delle barriere
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

## **ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI**

I principali aspetti strategici che la normativa vigente impone si basano su:

- centralità dell'inclusione come impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica
- equità nella lettura dei bisogni degli studenti
- responsabilità pedagogico-didattica (non solo: abbiamo anche obbligo di segnalazione sia per la dispersione scolastica che per sospetto maltrattamento, situazione di rischio e di grave pregiudizio) dei docenti nell'individuare alunni in situazione di disagio
- coinvolgimento dell'intera comunità scolastica in buone prassi inclusive
- flessibilità nella didattica, per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni

Normative di riferimento:

Nota MIUR prot.1153 del 17/05/2018

Nota MIUR n.1553 del 04/08/2017 e Nota MIUR n.1557 08/08/2017

D. lgs. 62 del 13/04/2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

D.lgs. 66 del 13/04/2017

Nota INVALSI 20/03/21017

Note dell'URS Emilia-Romagna prot.10763 del 27/07/2016 e prot.3770 del 27/03/2013

Note dell'URS Emilia Romagna prot.6721 del 29/05/2013 e n.9741 del 12/08/2014

Note ministeriali prot.N.2563,prot.N.1190, n.1551

C.M. 08/2013

D.M. 27/12/2012

D.M. 12/07/2011

L.170/2010

L.104/92

**D.M. n. 182/2020**

Normativa di riferimento Bullismo/cyberbullismo

**Normativa nazionale**

- "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo" (Direttiva ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007)
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" (MIUR 13 aprile 2015)
- "Indicazioni operative per l'attuazione delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – Nuovi ruoli e compiti assegnati ai CTS." (Nota ministeriale n. 16367 del 2.12. 2015)
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (MIUR 2017)
- Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (2019)
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (MIUR, aggiornamento 2021)

### **Regolamenti scolastici**

- Regolamento d'Istituto
- Patto di Corresponsabilità
- Regolamento d'Istituto di Disciplina
- Documento E-Policy d'Istituto

### Normativa di riferimento Disagio e rischio minori

- Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n. 176/91.
- D. Lgs. 267/2000 "Testo Unico degli Enti Locali" che conferma la centralità degli enti locali nella elaborazione delle politiche sociali e nella gestione dei servizi socio-educativi e assistenziali
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita"
- Legge Regionale 12 marzo 2003 n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza

sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

- Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”

- Legge Regionale 28 luglio 2008, n°14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”

- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e relativi decreti attuativi

- “Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza” della Regione Emilia-Romagna adottate nel 2013

- “Linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso” della Regione Emilia-Romagna adottate nel 2013

- “ Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell’area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento” della Regione Emilia Romagna adottate nel 2014

- “Linee di indirizzo provinciale per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa” adottate nel 2014

- “Linee Guida nazionali per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” adottate nel 2017

- Linee di indirizzo nazionali: “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva” del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali adottate nel 2107

- Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019

- Piano di Zona per la salute e il benessere sociale – Distretto Città di Bologna 2018-2020

- “Linee di indirizzo per il piano adolescenza del Comune di Bologna” adottate con atto di Giunta del 27/03/2018

- Protocollo d’intesa in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione/evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio, dell’area Welfare del comune di Bologna

-D.P.R. 394 del '99, all’articolo 45, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero Disposizione in materia di istruzione- diritto allo studio linee guida per accoglienza

-Linee guida e protocollo per l'accoglienza e l'inclusione di alunni stranieri: allegati al presente documento

## **GRUPPO DI LAVORO – GLI**

Il GLI ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI e svolge le funzioni di :

rilevazione dei BES presenti nella scuola

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, da redigere al termine di ogni anno scolastico(entro il mese di giugno)

analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso.

formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo

Ai sensi del D.Lgs n.166/2017 e con decorrenza dal 1°settembre 2017, il GLI è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, genitori e associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il piano di inclusione, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

A livello d'Istituto, le riunioni del GLI possono tenersi anche per articolazioni funzionali, ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche. Le riunioni sono convocate dalla Dirigente Scolastica e presiedute dalla stessa o da un suo delegato. Le delibere sono assunte a maggioranza.

Il GLI si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta (con la sola presenza degli insegnanti) e dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno); in quest'ultimo caso il GLI è detto operativo. Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLI in seduta dedicata (da concordare).

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso a una didattica

individualizzata e personalizzata.

Rientrano nei bisogni educativi speciali gli alunni:

con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed altri disturbi evolutivi specifici (Disturbi di attenzione e Iperattività A.D.H.D, con Funzionamento Intellettivo Limite)

con svantaggio socio-economico, affettivo, linguistico, culturale e con problemi di salute;

con disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92;

Per ogni alunno BES, il CdC redige annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato, teso a definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento e i criteri di valutazione più idonei all'alunno, sulla base di un'analisi delle sue risorse e difficoltà.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	Infanzia n°	Primaria n°	Secondaria n°	Totale n°	%
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	2	36	22	60	4,0
➤ <b>Minorati vista</b>	-	1		1	
➤ <b>Minorati udito</b>	-	1	-	1	
➤ <b>Psicofisici</b>	2	34	22	60	
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>					
➤ <b>DSA</b>	-	10	34	44	2,9
<b>3. Svantaggio</b>					
➤ <b>BES (con diagnosi o senza)</b>	-	37	55	92	6,1
➤ <b>NAI</b>	-	8	7	15	1,0
➤ <b>Svantaggio (seguiti dai Servizi)</b>	6	34	68	108	7,2
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	2	36	22	60	4,0
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe</b>	-	47	79	126	8,4
<b>4. Alunni in particolari situazioni di salute</b>					
➤ <b>Alunni ospedalizzati o in istruzione domiciliare</b>	-	2	-	2	0,1
➤ <b>Alunno a rischio dispersione per Fobie Scolastica/Sociale</b>			22		1,5
➤ <b>Alunni con bisogno di somministrazione farmaci in orario scolastico</b>	-	11	15	26	1,7

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione EDUCATRICE L.I.S.</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
<b>ENS operatori LIS Braille</b>	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Mediatore Linguistico / Culturale</b>	Rapporti con le famiglie e accoglienza alunni NAI	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Continuità e Orientamento- Benessere e Prevenzione del Disagio- Intercultura- PTOF PDM- Inclusione - Animatore Digitale-	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto</b>	Prevenzione Bullismo/ Dipendenze- Accoglienza Famiglie Adottive- E-Policy - DSA e BES -	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Pedagogista per L'infanzia e Team psicologi esterni (primaria e secondaria), sportello D'ascolto (per i solo alunni secondaria) Genitori (primaria e secondaria). Osservazione non partecipate e percorsi tematici.	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Gruppi operativi con AUSL	<b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Gruppi operativi con AUSL	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>No</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Gruppi operativi con AUSL	<b>Sì</b>

<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>

<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con altri enti</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con altri enti: CTS / CTI / PRIA / CAAD / CAT / Ente nazionale dei sordi / Fondazione Gualandi / Istituto Cavazza / Sportello autismo	<b>Sì</b>
	Sportello Ascolto	<b>Sì</b>
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione per l'individuazione precoce del disagio e contenimento del rischio dispersione scolastica	<b>Sì</b>

	Altri corsi riconosciuti e approvati dalla Direttiva 170/2016	<b>Sì</b>
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0 1 2 3 4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		<b>X</b>
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti		<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		<b>X</b>
Attivazione di progetti di integrazione con la classe		<b>X</b>
Presenza di 3 funzioni strumentali dedicate: Intercultura, Inclusione e Benessere/disagio e docenti referenti DSA, Bes e Orientamento		<b>X</b>
Presenza di più docenti di sostegno all'interno dello stesso Consiglio di classe		<b>X</b>
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici		
<b>TOTALE</b>		<b>44</b>

0-15	Inadeguato
16-20	da migliorare
21-30	sufficientemente adeguato
31-44	Buono
45-52	Eccellente

Le condizioni di criticità in relazione alla personalizzazione dei percorsi di insegnamento risiedono essenzialmente nella incertezza e nella discontinuità delle risorse economiche cui la scuola può attingere.

Con maggiore dettaglio saranno analizzate le condizioni su cui la scuola può direttamente agire nell'ottica del cambiamento possibile (ad esempio approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso TIC nella prassi didattica quotidiana, dando la possibilità anche agli alunni di partecipare alla produzione dei contenuti, in modo che diventino una parte attiva del processo pedagogico; predisposizione di banche didattiche interne alla scuola o condivise in rete con altre scuole per lo scambio di produzioni didattiche multimediali; potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili, al fine di ottimizzare, ad esempio, il ruolo dell'insegnante di sostegno...).

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### 1 - Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc...)

Il nostro I.C. per prevenire il disagio, incrementare i livelli di inclusività e garantire il successo formativo ha deciso di nominare 3 funzioni strumentali (Intercultura, Inclusione e Benessere/disagio) e alcuni docenti referenti (DSA, BES, Inclusione, referente per le famiglie adottive e affidatarie, referente bullismo, referente prevenzione dipendenze).

Le diverse modalità adottate per l'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali di seguito elencate saranno formalizzate in un protocollo contenente anche le buone prassi di intervento.

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e di tutto il personale docente ed Ata e viene predisposto un PEI.

L'iter prevede nuove disposizioni introdotte dal D.lgs n.ro 67/2017. A partire dal 1° gennaio 2019, con proroga al 1° settembre 2019, il Progetto Individuale previsto dall' art. 14, comma 2, della legge n.328/2000, è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento che sostituirà al tempo stesso la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale. A partire dall'a.s.2021-2022, il PEI verrà elaborato dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di Classe. Partecipano alla redazione i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, con la collaborazione Dell'Unità di valutazione multidisciplinare.

- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con i genitori, si indirizza all'ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici (qualora non previsti dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PEI; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate

- Nel caso di alunni che, solo per alcuni periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, (per motivi fisici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali), il Consiglio di classe deve individuarli e motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e compilare un PDP.

- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi, di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti saranno di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13). Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, i Consigli di classe sulla base di prove in ingresso, individua gli interventi.

Nel caso di alunni in situazione di disagio, la loro individuazione avviene sulla base delle osservazioni dei team docenti, dei consigli di classe, mediante un confronto tra FS e coordinatori di classe, in termini di frequenza, rendimento, relazione con i pari e con gli adulti, segnali di eventuale sofferenza psicologica o fisica. Per i residenti nel comune di Bologna le segnalazioni avvengono secondo le linee definite dal Protocollo d'intesa in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione/evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio. Tale Protocollo prevede tre tipologie diverse di scheda di segnalazione:

a. DISAGIO EDUCATIVO e SCOLASTICO e di INADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE, che va inviata ai Servizio Educativo Scolastico Territoriale (SEST) di Quartiere.

b. DISAGIO SOCIO-AMBIENTALE E RELAZIONALE DELLE FAMIGLIE, che va inviata al Servizio Sociale Tutela minori e al Servizio Educativo Scolastico Territoriale di Quartiere.

c. SOSPETTO MALTRATTAMENTO e/o ABUSO SESSUALE, che va inviata al Servizio Sociale Tutela

minori di Quartiere (congiuntamente alla denuncia penale ex art. 331 cpp presso la competente Autorità Giudiziaria deputata alla procedibilità dell'azione penale (Procura ordinaria se il sospetto maltrattante/abusante è un adulto o Procura presso il Tribunale per i Minorenni se il sospetto maltrattante/abusante è un minorenne). Per questo genere di notizia di reato è previsto un “codice rosso” che impone la segnalazione entro tre giorni alle autorità competenti.

- E' stata avviata anche una routine interna per la segnalazione e la tutela dei casi di limitazioni della potestà genitoriale emanate dagli organi competenti, fatta salva la tutela della privacy dei minori e delle loro famiglie (con comunicazione riservata ai docenti del consiglio di classe e al personale collaboratore e di segreteria).

**Come supporto ai docenti si inizia a predisporre una banca dati contenente le normative di riferimento, protocolli, modulistica, accordi di programma, vademecum e materiali, che sarà reperibile sul sito dell'Istituto.**

All'inclusione degli alunni BES collaborano i seguenti soggetti:

Il Dirigente Scolastico

IL REFERENTE D'ISTITUTO GLI

Le FS

Il Collegio docenti

Il Consiglio di Classe

Il Coordinatore di classe

Il docente di sostegno

Il singolo docente di classe

L'educatore

La famiglia

I collaboratori scolastici

L'ASL

Il Servizio Sociale e il Servizio Educativo Territoriale

Il volontariato e le Associazioni del territorio

## **2 -Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e ATA**

Per il prossimo anno scolastico si auspicano i seguenti interventi:

Partecipazione del personale ATA a iniziative formative riconosciute dalla Direttiva Ministeriale 170/2016 per l'a.s. 2021/2022;

Incontro di formazione per i docenti dell'Istituto con le funzioni strumentali allo scopo di utilizzare un “vocabolario” comune riguardo a disagio, benessere, inclusività, integrazione:

- fornire ai docenti indicazioni sulle modalità di azione (vademecum) per rendere più efficaci e veloci gli interventi sugli alunni;
- fornire ai docenti uno schema degli Enti coinvolti nei processi di inclusione. Formazione di collaboratori scolastici per l'assistenza di alunni disabili.

**3 - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutare un alunno in difficoltà comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità, nell'individuazione del difficile equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni attuali dell'allievo.

L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni.

Per ogni alunno in possesso di un PEI o PDP si individuano tempestivamente le modalità di valutazione sia in itinere sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanza Ministeriale 172/ 4 dicembre 2020; Documenti di valutazione e criteri di istituto allegati al PTOF; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.

Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza.

Inoltre la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per i BES le valutazioni dovranno tenere conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP e della eventuale necessità di un patto formativo tra docenti, genitori, altri enti (servizi sociali, comunità educativa) e l'alunno su un percorso didattico concordato. Si veda D.lgs. 62/2017. e la nota n. 5772 del 4 aprile 2019.

Per i DSA le valutazioni dovranno tenere conto delle indicazioni dei singoli PDP redatti sulla base della normativa vigente.

Per gli alunni diversamente abili si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

Gli alunni con disabilità saranno valutati sul comportamento, sulle discipline e sulle attività predisposte e svolte sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato, come dall'art. 12, c. 5 L 104/92). Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti del Consiglio di classe perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance.

Essendo un Istituto Comprensivo, infatti, è stato avviato un confronto sulle logiche di valutazione condivise in modo verticale e trasversale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado.

**4 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

I docenti, per far fronte alle molteplici tipologie di disagio, organizzano una progettualità didattica orientata all'inclusione che comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, laboratori per classi aperte, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software didattici e sussidi specifici, attività laboratoriali che facilitino la coesione del gruppo-classe e l'espressione delle potenzialità individuali.

### **5 - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'Istituto promuoverà attività di collaborazione con esperti esterni e agenzie formative del territorio. Si valorizza la progettualità prevedendo la realizzazione di progetti specifici (per i quali si rimanda ai punti 8-9).

### **6 - Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La corretta gestione della relazione scuola famiglia è l'elemento chiave per il successo di una azione di inclusione, integrazione e accoglienza.

E' necessario che la famiglia sia informata dei bisogni rilevati dai docenti e che soprattutto sia consapevole del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola.

Il patto di corresponsabilità educativa in casi particolari integra il progetto. Quando modifica il quadro negoziale iniziale va discusso e condiviso con la famiglia, particolarmente se implica una riduzione di tempo scuola, un'attività educativa e didattica all'esterno del gruppo classe, un laboratorio ad hoc o in casi di particolare rilievo uno spostamento ad altra classe.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso. In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI;
- partecipando ai GLO
- condividendo PDF-PEI/PDP
- partecipando alle consulenze con la ASL per monitorare la situazione del figlio/a in rapporto al percorso didattico pianificato.

L'obiettivo che ci si propone è quello di potenziare e di formalizzare tali rapporti in modo proficuo, anche mediante la revisione e condivisione del Patto di corresponsabilità.

### **7 - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Promuovere metodologie di intervento e materiale didattico innovativi e adeguati alle necessità, abilità, competenze esistenti degli alunni per favorire e ottimizzare l'inclusione

Prevedere l'apprendimento a piccoli gruppi e favorire la cooperazione tra pari secondo metodologie didattiche innovative e sulla base di modalità laboratoriali ed esperienziali.

Realizzare attività in continuità con i diversi ordini di scuole.

Approfondire le conoscenze didattiche e metodologiche riguardanti le nuove tecnologie, incrementare l'uso delle T.I.C. nella prassi didattica e potenziare la dotazione di LIM e smart-TV nelle classi.

### **8 - Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si prevede di attuare strategie che facilitino la comunicazione interna per uniformare le procedure comuni, anche mediante la costituzione di opportuni protocolli d'azione, e la comunicazione esterna mediante documentazione delle attività didattiche maggiormente caratterizzanti, anche tramite l'uso di ambienti digitali.

### **9 - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'attenzione e la valorizzazione alle singole attitudini si realizza grazie al coinvolgimento dell'intera Istituzione Scolastica e alla corresponsabilizzazione curricolare, attraverso progetti d'Istituto e percorsi formativi di significativa valenza culturale e sociale che contribuiscono nel promuovere l'inclusione e la crescita della persona.

Premesso che tutti i progetti laboratoriali, approvati nel POF, d'Istituto, di plesso, di classe hanno una valenza inclusiva, si elencano di seguito i progetti in essere o in fase di realizzazione che abbiano come

BOIC85100G - INCLUSIONE - 0000004 - 29/06/2021 - TITOLARIO UNICO - E

caratteristica specifica l'incremento delle azioni per l'inclusività didattico-educativa d'Istituto.

- **ACCOGLIENZA** rivolto a tutti gli alunni delle classi prime di ogni ordine scolastico per favorire l'accoglienza nel nuovo ambiente e il Benessere scolastico;
- **PER MANO -PROGETTO-PONTE** infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado (il progetto si rivolge agli alunni in situazione di disabilità, si collega a quello previsto per tutti gli alunni, in base alle necessità individuali, in ingresso e in uscita dei vari ordini di scuola con percorsi individualizzati), anche prevedendo collaborazioni con altre scuole, enti e istituzioni;
- **PROGETTO-MENSA** rivolto agli alunni con disabilità della scuola dell'Infanzia nel passaggio alla scuola primaria che prevede la condivisione di pasti comuni presso la scuola accogliente.(non svolto nell'a.s.20/21 causa emergenza covid)
- **PROTOCOLLO D'INTESA** rivolto agli alunni in situazione di disabilità per la prosecuzione in ambito extrascolastico delle attività educative
- **COSI' LONTANI, COSI' VICINI** Interventi antidispersione; attività per il consolidamento del metodo di studio e per l'alfabetizzazione digitale; esperienze in Atelier Creativo Digitale.
- **AIUTO AI COMPITI** per gli alunni della scuola primaria e secondaria con attività di doposcuola e gruppi di sostegno ai compiti in collaborazione con i Servizi Educativi di quartiere (doposcuola aipi, socio-educativo Oasi, gruppi compiti Centro Anni Verdi e associazione di volontariato "Andare a veglia")
- **SAS - Servizi di Aggancio Scolastico:** progetto rivolto agli alunni delle classi finali della secondaria di I grado in situazione di rischio dispersione in collaborazione con centri di Formazione professionale
- **Percorsi individuali e di gruppo, laboratori nell'ambito del "Piano triennale per l'orientamento e il successo formativo"**, rivolti agli alunni della scuola secondaria a rischio dispersione.
- **Prevenzione e contrasto del bullismo e cyber-bullismo.** Percorsi elaborati per i gruppi classe in collaborazione con gli psicologi scolastici che operano nella scuola; altri percorsi di volta in volta selezionati tra le offerte culturali ed educative del territorio (es. progetto comunale "Il paese delle meraviglie" oppure "telefono azzurro", Polizia postale)
- **"Laboratorio e Formazione "** in collaborazione con la Fondazione GUALANDI per l'inserimento di alunni con deficit uditivo.
- **"Io nuoto. In acqua per imparare a prendersi cura di sé. Scoprire, leggere e raccontare l'acqua".** Progetto realizzato presso la piscina scolastica Ca' Selvatica in orario curricolare con il coinvolgimento di un'istruttrice specializzata nell'insegnamento del nuoto a ragazzi con disabilità della società sportiva Rari Nantes, e con la supervisione e il coordinamento dei docenti di sostegno e del personale educativo della scuola.(non svolto nell'a.s.20/21 causa emergenza covid)
- **"Progetto *BibliOteca* – Biblioteca della Casa Selvatica – Collana "I libri di Chi" – Abilità e disabilità di lettura.**  
Il progetto *Biblioteca* è finalizzato all'ampliamento della biblioteca scolastica attraverso la realizzazione di libri leggibili da tutti gli studenti della scuola anche in situazione di disabilità grave.
- **"L'insalata era nell'orto... e una scuola avevi tu".** Orti e accoglienza alle api nelle primarie dell'I.C.8.
- **Laboratorio *Argilla*:** progetto attivato in collaborazione con il quartiere, il laboratorio è finalizzato allo sviluppo di abilità manuali, della creatività, delle capacità cognitive e delle autonomie.
- **"Pugili a scuola":** Progetto pluriennale realizzato presso le palestre della scuola Guinizelli in orario curricolare finalizzato a un migliore controllo di sé, del proprio corpo e delle proprie emozioni.
- **"La scena che educa":** laboratori teatrali inclusivi rivolti alle scuole Primaria e Secondaria, con

inserimento anche degli alunni con disabilità

- **"Con le mani...si può"** laboratorio di manualità con attività grafico-pittoriche per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità
- **"Disabilità e nuove tecnologie: non solo Stop motion"** progetto che vuole rendere accessibili gli ausili informatici e le nuove applicazioni anche agli alunni con disabilità e in situazione di disagio.
- **"Disseminare le disabilità e coltivare abilità. Sappiamo usare i cinque sensi?"** prevede l'attivazione di diversi progetti per gli studenti della scuola secondaria che verranno realizzati in base alle singole esigenze di alunni con disabilità o in condizione di disagio e dei rispettivi gruppi- classe.
- **Sempre In- con-tatto** rimodulazione delle attività inclusive durante il periodo della didattica a distanza.

Ci si propone di **potenziare gli ambienti di apprendimento laboratoriali a fini inclusivi e l'acquisizione di materiali didattici necessari per la realizzazione di progetti laboratoriali.**

Si precisa che la richiesta di sussidi didattici, in riferimento al Decreto Dipartimentale del 21 novembre 2018, n.1654 è motivata per poter rispondere ai diversi stili di apprendimento in ottica inclusiva, intrecciando le risorse multimediali all'esperienza diretta dell'alunno. Stimolare le esperienze laboratoriali attraverso l'utilizzo di metodologie innovative permettendo di favorire quelle condizioni che superano gli ostacoli dell'ambiente e le limitazioni funzionali dell'alunno e ne adattano l'ambiente di apprendimento, potenziando la relazione, l'inclusione e la partecipazione di tutti alle esperienze didattiche. L'ambiente tecnologico stimola un coinvolgimento attivo degli alunni BES all'interno del gruppo classe, facilita un approccio multimediale e multicanale a servizio dei diversi stili di apprendimento, facilita la trasferibilità scuola/casa dei materiali e dei contenuti, stimola dinamiche cooperative e di aiuto reciproco. È in linea con la prospettiva di vedere la disabilità come interazione sociale tra l'individualità di ogni alunno e il modo in cui la scuola ne tiene conto.

**Interventi di alfabetizzazione intensiva per alunni di recente immigrazione non alfabetizzati e risorse finanziarie ex atr. 9 ccn scuola:** Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse, seppur sempre più limitate, che devono essere attivate in maniera sensibile e produttiva: Compresenze e contemporaneità; Organico di potenziamento; Attività aggiuntive dei docenti a carico dell'Istituzione (fondi forte flusso migratorio); Attività realizzate in collaborazione con Associazioni ed Enti locali (progetto Comune di Bologna -CDLEI) inclusi i progetti di laboratori linguistici affidati a cooperative (Opengroup e AIPI); Interventi di volontari e Associazioni di volontariato presenti sul territorio, sono previsti interventi individualizzati in rapporto e di piccolo gruppo. E' previsto a richiesta l'intervento di mediatori culturali individuati e retribuiti dal Comune.

**Interventi a sostegno della DID:** Sono stati forniti in comodato d'uso strumenti digitali(PC, Tablet)agli alunni sprovvisti e in situazione di necessità. Organizzazione di attività in piccolo gruppo e laboratori in presenza per alunni DSA,BES e NAI, in periodo di sospensione delle lezioni a seguito delle ordinanze regionali e ministeriali.

### **10 - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il tema dell'orientamento scolastico investe tutto l'Istituto, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I Grado. La comprensione dell'alunno, oltre a ciò che l'alunno spontaneamente offre all'intelligibilità dell'educatore, è la condizione necessaria per poter orientare a diventare ciò che si è.

In questo senso la scuola valorizza gli altri linguaggi e li pone sullo stesso piano di rilevanza cognitiva, si tratti di arte, musica, sport, teatro, attività espressive in generale. La scuola valorizza le diverse intelligenze e ne pratica la scoperta e la crescita. In modo particolare valorizza la manualità, l'intelligenza spaziale e tecnica, la conoscenza dei materiali e delle produzioni, le arti e l'artigianato.

Continuano e sono funzionali i seguenti raccordi:

- Progetto continuità scuola dell'infanzia e primaria.
- Progetto continuità scuola primaria e secondaria.
- Progetto orientamento scuola secondaria di primo e secondo grado.
- Percorsi di accompagnamento per gli alunni in situazione di handicap della scuola secondaria di primo grado alla scuola successiva: visita della scuola, incontro con qualche docente. Attivazione di

progetti "ponte".

- Accompagnamento percorso casa/scuola per alunni a rischio dispersione scolastica.

In particolare viene curato con appositi incontri il passaggio di informazioni tra ordini diversi per gli alunni in situazione di disabilità.

E' presente il referente dell'area sostegno nella commissione continuità per il passaggio d'informazioni relative soprattutto ad alunni certificati 104/92.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi e i colleghi del sostegno della scuola secondaria provvederanno al loro inserimento nella classe più adatta. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Nella scuola secondaria ai gruppi operativi di terza sono presenti operatori Asl che possono avviare poi incontri specifici di orientamento con l'alunno/a. Al secondo GLO. è presente anche il docente referente del sostegno della scuola superiore; negli altri ordini di scuola del nostro I.C. al secondo GLO di passaggio all'ordine di scuola successivo, sono presenti operatori Asl e il docente referente per l'inclusione.

E' prevista l'attivazione di progetti "ponte" per favorire l'accompagnamento verso la scuola superiore o per gli alunni della scuola secondaria a rischio dispersione (Progetto SAS e "Piano triennale per l'orientamento e il successo formativo").

Per l'orientamento di alunni a rischio dispersione scolastica è previsto un raccordo tra Scuola, Famiglia, Servizi Educativi e Centri di formazione Professionale per garantire un percorso formativo. E' stato attivato anche uno sportello di orientamento grazie al progetto ICE - Incubatori di comunità educante.

#### **11 - Alunni con particolari situazioni di salute**

- Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Attualmente non sono iscritti alunni ospedalizzati e seguiti in collaborazione con la sezione ospedaliera.

Sono iscritti alunni dimessi dopo ricovero ospedaliero e seguiti in istruzione domiciliare.

Nel caso si prevede di attivare progetti a supporto di tali alunni "FAR SCUOLA MA NON A SCUOLA"

- Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Nell'Istituto sono presenti alunni che richiedono la somministrazione dei farmaci in orario scolastico:

le azioni vengono concordate con la famiglia e la Pediatria di Comunità (non è più così, ora basta la richiesta del medico curante!), vengono attuati incontri di formazione per il personale scolastico (docente e non), formalizzate nomine ai somministratori e data informazione sui luoghi di reperibilità dei farmaci nella scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23 giugno 2021**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2021**